



**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**ELETTRODOMESTICI; PALOMBELLA (UILM): “RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA. PER ELECTROLUX STIAMO ATTUANDO UNA SERIA AZIONE PREVENTIVA; PER INDESIT LAVORIAMO A RIAPRIRE LA VERTENZA AD UN EPILOGO POSITIVO”**

**Dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm**

Su Electrolux ed Indesit non faremo sconti. Combattiamo quotidianamente le cupe prospettive di desertificazione industriale che, dopo le note vicende della siderurgia nazionale, sono tuttora rappresentate dalla volontà delocalizzativa delle multinazionali del settore elettrodomestico. Per quanto concerne Electrolux abbiamo finora fatto tutto quello ch'era in nostro potere per fare in modo di assicurare la continuità produttiva in Italia. Ora, insieme alla nostra azione costante, si rende necessaria l'iniziativa congiunta di governo e istituzioni regionali in ambito comunitario, soprattutto per tutelare le fabbriche e le migliaia di lavoratori occupati in modo diretto ed indiretto. Per Indesit, invece, la situazione tuttora drammatica nel suo evolversi, presenta però un preciso punto d'approdo, che è il tavolo presso il dicastero dello Sviluppo economico. L'esito pubblico dell'incontro tra la parti non può rappresentare il risultato finale della vertenza in questione. La mobilità di tutti gli addetti coinvolti non può essere per alcuno l'epilogo soddisfacente per cui guardare al futuro. Si tratta, purtroppo, della fine senza rimedio. Si può tuttora raggiungere un'intesa condivisa in sede ministeriale, perfezionando un piano aziendale che già assicura in senso lato investimenti, produzioni sul suolo nazionale, mantenimento dell'occupazione. Ci dovremo per forza di cose incontrare nuovamente per definire meglio il piano suddetto in modo specifico a tutela della parte sociale. Questa enunciazione non è un augurio, ma una certezza! Sbaglia chi abbaia alla luna profetizzando sfaceli, perché la fine di Indesit in Italia non è scritta nelle stelle. Noi siamo impegnati a cambiare questo scenario, con la partecipazioni di tutti, perché nella vicenda in questione non esistono 'conventio ad excludendum'. Ma alla prossima prova d'appello sarà realizzabile solo un'altra possibilità per una prospettiva diversa ed ognuno dovrà prendersi le proprie responsabilità. Noi ce le assumiamo fin d'ora.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 21 novembre 2013